



DG PIUE

Prot. Interno del 04/09/2018

Numero: **0004650**

Classifica:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

II QUADRIMESTRE 2018

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre maggio – agosto 2018, sono state complessivamente 4, di cui 3 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 28 – 31 maggio e 2 – 5 luglio 2018, mentre hanno avuto luogo presso la sede di Bruxelles nei giorni 2 – 3 maggio 2018.

Preliminarmente si deve ancora una volta sottolineare come i lavori parlamentari, alla stregua dei periodi precedenti, abbiano riguardato principalmente le rilevanti problematiche relative alle varie crisi geopolitiche, investendo le attività di politica internazionale della UE e le tensioni sui mercati derivanti dalla cosiddetta “guerra dei dazi commerciali”, senza tralasciare i dibattiti conseguenti alla cosiddetta “BREXIT”, i cui negoziati dovrebbero concludersi entro la primavera 2019, con significative ricadute, fra l'altro, sull'assetto economico-finanziario europeo.

Per quanto attiene, invece, direttamente o indirettamente al settore agricolo, sono stati approvati i seguenti testi normativi:

- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante la **“Situazione attuale e prospettive future per i settori ovino e caprino nell'UE”** – (relatrice On.le Herranz Garcia) – competente nel merito COMAGRI;
- Risoluzione di iniziativa, sempre ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, relativa alla **“Relazione annuale 2016 sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea – Lotta contro la frode”** – (relatore On.le Pargneaux) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci);
- Risoluzione motivata, ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, concernente l'eccesso di competenza del **“Progetto di decisione di esecuzione della Commissione che rinnova l'autorizzazione all'immissione in commercio di alimenti e mangimi ottenuti a partire da barbabietola da zucchero geneticamente modificata H7 – 1 , a norma del regolamento (CE) n.1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati”** - competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): di fatto, con tale ulteriore pronuncia,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

che segue altre di uguale tenore, il PE conferma la sua posizione sulla problematica degli OGM e reitera la richiesta alla Commissione UE di ritirare il progetto di decisione di esecuzione;

- Risoluzione, relativa alla comunicazione della Commissione UE del 29 novembre 2017 di pari contenuto, riguardante il **“Futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura”** – (relatore On.le Dorfmann) – competente nel merito COMAGRI: si precisa che, dal punto di vista procedurale, la COMAGRI stessa ha approvato nella riunione del 16 maggio u.s. la relazione di iniziativa su tale argomento ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, mentre in sede di sessione plenaria il testo in esame è stato approvato, con numerosi emendamenti, ai sensi dell'art.123 paragrafo 2 del regolamento stesso (favorevoli 468 – contrari 123 –astenuti 89), quale risoluzione del PE presa a seguito di dichiarazioni o comunicazioni di altre istituzioni europee (nel caso specifico della Commissione UE). Ciò posto, si sottolinea che, come già anticipato dal relatore, la particolare sollecitudine che ha caratterizzato l'iter conclusosi con l'approvazione della risoluzione di che trattasi discende dalla necessità di formalizzare e definire una posizione politica forte del PE, da un lato sulla comunicazione sopra richiamata e dall'altro rispetto alle proposte legislative sulla PAC post-2020 di prossima presentazione da parte della Commissione UE stessa. Nel merito, il testo così licenziato dal PE rispecchia la struttura e le problematiche già emerse nella riunione straordinaria della COMAGRI del 12 marzo 2018, laddove si è svolta la presentazione del citato progetto di relazione e successivo dibattito con gli euro deputati; testo integrato dalle proposte emendative, già allora evidenziate, concernenti in particolare la silvicoltura, le regioni svantaggiate e ultra-periferiche, la necessità che il comparto agricolo sia maggiormente tutelato in sede di negoziati ed accordi commerciali, la semplificazione dell'architettura verde della PAC, una spinta maggiore per ricerca e innovazione nel settore agricolo, la necessità che sia assicurato un congruo periodo transitorio per garantire un “atterraggio morbido” nell'applicazione del nuovo sistema basato sui risultati, così come prospettato dall'esecutivo UE. Il tutto con la ribadita e ferma opposizione ai ventilati tagli alla politica agricola, indicati nella proposta del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021 – 2027, opposizione reiterata con enfasi in altra risoluzione di cui si dirà più avanti;
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante **“L'attuazione degli strumenti della PAC a favore dei giovani agricoltori nell'UE dopo la riforma del 2013”** – (relatore On.le Caputo) – competente nel merito COMAGRI;
- Risoluzione, anche in tal caso votata a seguito di dichiarazioni della Commissione UE e del Consiglio ai sensi dell'art.123 paragrafo 2 del regolamento del PE, concernente il **“Quadro**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

finanziario pluriennale 2021-2027 e risorse proprie", contenente fra l'altro, una ferma deplorazione dei previsti tagli alla PAC per il periodo considerato, fino al 15%. A tal riguardo si segnala che la Commissione UE, a monte di tale risoluzione, aveva rilasciato la prevista dichiarazione, sempre ai sensi dell'art.123 paragrafo 2, relativa alla **decisione della Commissione stessa sul pacchetto relativo al QFP post-2020**: come già ampiamente preventivato, la proposta sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021 – 2027 sconta il minor introito derivante dalle conseguenze della "BREXIT" ed ammonta in totale a 1.279 miliardi di euro (tenuto conto del tasso di inflazione previsto), pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27 Stati membri. In particolare, l'esecutivo UE ha colto l'occasione per proporre nuove forme di autofinanziamento dell'Unione stessa e la costituzione di un fondo di riserva per affrontare efficacemente le emergenze, mentre ha definito le nuove ed urgenti priorità che richiederanno un aumento di stanziamenti, quali gli investimenti nei settori della ricerca e innovazione, economia digitale, occupazione giovanile (programma ERASMUS), gestione delle frontiere, sicurezza e difesa, emergenza rifugiati/migranti. Ciò porterà ad un ridimensionamento di altre voci del bilancio europeo e, come peraltro già prospettato, i conseguenti tagli investiranno, oltre che la politica di coesione, soprattutto la PAC, con una riduzione del 5% circa. Ovviamente tale dichiarazione non ha mancato di sollevare un acceso dibattito, che si è tradotto poi nel testo di risoluzione approvato e gli stessi rappresentanti della Commissione UE hanno fatto presente di attendersi un confronto "franco ma leale" con le altre istituzioni, al fine di conseguire un accordo equilibrato prima delle prossime elezioni del PE del 2019;

- Risoluzioni motivate, ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardanti l'obiezione di eccesso di competenza del **"Progetto di esecuzione della Commissione che rinnova l'autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato della linea GA21 (MON-00021-9), a norma del regolamento (CE) n.1829/2003 del PE e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati"** e del similare progetto relativo al **"granturco geneticamente modificato 1507 x 59122 x MON 810 x NK603 e granturco geneticamente modificato combinando due o tre eventi singoli 1507, 59122, MON 810 e NK603"**;
- Risoluzione legislativa, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE (procedura legislativa ordinaria in prima lettura), concernente le **"Statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (CE) n.1166/2008 e (UE) n.1337/2011"** – (relatrice On.le Zoanã) –



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

competente nel merito COMAGRI: al riguardo si segnala che all'approvazione di tale testo si è giunti al termine di serrati negoziati inter-istituzionali (*triloghi*), che hanno infine portato alla conclusione di un accordo provvisorio, licenziato dalla COMAGRI stessa ai sensi dell'art.69 *septies* paragrafo 4 del regolamento del PE;

- Risoluzione relativa al “**Bilancio 2019 – Mandato per il trilatero**” – (relatore On.le Viotti) – competente nel merito commissione BUDG (Bilanci): tale approvazione si inserisce nell'ambito della procedura di bilancio UE, così come prevista dai Trattati ed in particolare ai sensi dell'art.86 *bis* del regolamento del PE.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 6 riunioni su 6 tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui una straordinaria ed un'audizione, nelle seguenti date: 16 – 17 maggio, 4 giugno (audizione), 11 giugno (straordinaria), 20 – 21 giugno, 9 – 10 luglio e 29 – 30 agosto 2018.

Preliminarmente si sottolinea la particolare rilevanza che hanno contraddistinto i lavori della COMAGRI nel periodo in esame, soprattutto per quanto concerne il completamento dell'*iter* per l'approvazione della relazione d'iniziativa sul **“Futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura”**, (successivamente licenziata in plenaria come ricordato sopra), redatto sulla base della comunicazione sul futuro della PAC post-2020 presentata dal commissario Hogan il 29 novembre 2017 di cui si dirà appresso e, come sua conseguente continuazione, la presentazione ufficiale da parte della Commissione UE delle proposte legislative della PAC 2021 – 2027, piattaforma normativa propedeutica all'attività di co-legislatore del Parlamento europeo che si concretizzerà attraverso l'approvazione delle risoluzioni di competenza ed il relativo rafforzamento dei principi di semplificazione e sussidiarietà. Senza tralasciare la presentazione del progetto di relazione, sempre in sede legislativa, sulle **“Pratiche commerciali sleali nelle relazioni tra imprese nella filiera alimentare”**, più volte evocata in passato.

In particolare, è stato preventivamente presentato, a cura di alcuni esperti incaricati dal dipartimento tematico del PE ed a seguito di richiesta della COMAGRI, uno studio sul tema **“Verso la PAC post 2020 – Valutazione positiva della comunicazione della Commissione dal titolo “Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura” del 29 novembre 2017: tale presentazione ha toccato gli aspetti più salienti della comunicazione stessa: resilienza, problematiche riguardanti il *greening*, nuovi sostegni a favore dei giovani agricoltori, maggiore forza contrattuale da parte della componente produttiva della filiera, innovazione e ricerca, forte spinta verso nuovi equilibri fra sostegno e reddito, al fine di favorire la produttività delle aziende agricole. Anche le innovative tipologie di rapporti basate sui piani strategici nazionali e gli obiettivi indicati preventivamente hanno ricevuto una prima e generica valutazione positiva, considerando anche la flessibilità prevista a livello di Stati membri, evitando la paventata ri-nazionalizzazione della PAC. Su tale presentazione gli euro deputati si sono dichiarati piuttosto cauti, sottolineando l'enfasi che si è riservata al concetto di produttività, piuttosto che alla tutela dei produttori in senso lato ed alla necessità che venga mantenuta una PAC forte ed autorevole, a fronte dei tagli che si stanno prefigurando sulla base della proposta del nuovo QFP; un maggiore approfondimento su quanto esposto è stato rimandato al momento della presentazione formale e conseguente pubblicazione dello studio commissionato; pertanto, come già anticipato, il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, relativo a **“Il futuro****



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

dell'alimentazione e dell'agricoltura" – (relatore On.le Dorfmann) è stato infine approvato (32 favorevoli – 5 contrari – 6 astenuti), con numerosi compromessi ed emendamenti.

Per quanto riguarda, a sua volta, la **presentazione delle proposte legislative per la PAC 2021 – 2027**, è intervenuto nella seduta straordinaria il commissario **PHIL HOGAN, responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo rurale** che ha rilevato preliminarmente come le proposte legislative in esame vanno a concludere di fatto la prima fase della procedura legislativa ordinaria, in co-decisione, riguardante la riforma della PAC post-2020, fase che è stata contraddistinta, giova ribadirlo, da varie iniziative prodromiche, a cominciare dalla comunicazione, a cura dello stesso commissario, sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura in data 29.11.2017, per proseguire con specifici approfondimenti illustrati in precedenti COMAGRI da rappresentanti della Commissione UE stessa, dalla relazione di iniziativa Dorfmann di identico contenuto approvata nella sessione plenaria del PE di maggio (appena citata), per poi portare infine alla presentazione dei testi al Consiglio il 1° giugno scorso: con l'attuale illustrazione, di conseguenza, prende il via l'ulteriore fase di esame e confronto fra le varie istituzioni europee, che si concretizzerà in negoziati che auspicabilmente dovrebbero portare alla formale approvazione della riforma della PAC stessa entro la fine della presente legislatura (maggio 2019), senza nascondere peraltro le difficoltà ed incertezze che si frappongono al raggiungimento di un tale ambizioso traguardo. Difficoltà che si annidano in particolare nelle conseguenze derivanti dalla cosiddetta BREXIT (tuttora oggetto di complesse e non definite trattative) e relativa mancata contribuzione da parte del Regno Unito (valutata al netto in circa 12 miliardi di euro), con inevitabili pesanti ricadute sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) che, come noto, in sede di proposta prevede significativi tagli alla spesa agricola (si parla di un 5/6 % in meno) e conseguente incertezza, sia nelle coperture finanziarie che nella tempistica.

Delineato il contesto attuale, il Commissario è passato a illustrare succintamente i nove punti salienti che hanno ispirato le proposte legislative, peraltro già oggetto di anticipazioni in precedenti COMAGRI, come sopra ricordato, rimandando necessariamente ai futuri negoziati inter-istituzionali per un esame più approfondito e dettagliato dell'intera normativa. In estrema sintesi, Hogan ha delineato il nuovo modello di rapporti fra UE e Stati membri, basato sul concetto di risultato, derivante da obiettivi ben chiari e relativi indicatori fissati a livello generale dall'UE, ma successivamente circostanziati dagli Stati membri, il cosiddetto "Piano strategico nazionale" che manterrà in ogni caso la politica stessa strutturata in due pilastri ma che fisserà i *targets* delle prestazioni con verifica delle regolarità degli interventi ispirata al principio della *performance*, ha proseguito descrivendo la semplificazione burocratica che deriverà da tale nuovo assetto, la convergenza interna per garantire una politica agricola più equa ed omogenea, la problematica relativa ai massimali da approfondire in sede di negoziati, le nuove misure ambientali a suo dire più efficaci rispetto a quelle basate sul *greening* e che andranno comunque a coprire il 40% del totale dei fondi stanziati, la flessibilità fra I



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

e Il Pilastro, il rafforzamento delle misure di sicurezza e di intervento sui mercati attraverso la riforma dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori, i nuovi strumenti finanziari per la gestione delle crisi, il consolidamento delle misure a favore dei giovani agricoltori, delle piccole e medie aziende agricole, delle zone svantaggiate, oltre che a favore del potenziamento dell'innovazione tecnologica applicata all'agricoltura (un esempio per tutti un esteso telerilevamento) e della ricerca, estensione dell'attività di consulenza a favore degli agricoltori. In definitiva, le proposte in esame cercano in prospettiva di salvaguardare ed ammodernare la politica agricola in presenza di notevoli mutamenti in atto sia socio-economici che climatici e derivanti dalla globalizzazione dei mercati, cercando di ovviare ai previsti tagli sopra richiamati, compensati in parte da misure più flessibili e nuove opzioni lasciate alla valutazione degli Stati membri. Il Commissario ha osservato inoltre come rispetto alle 187 sollecitazioni contenute nella relazione Dorfmann, ben 175 vedono la Commissione UE completamente d'accordo, differenziandosi solo sulle osservazioni di carattere finanziario, per i motivi sopra addotti.

Su tale esposizione si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, che ha registrato fra l'altro numerose critiche da parte degli euro deputati, soprattutto per quanto concerne la componente finanziaria e i relativi tagli previsti nel QFP, che dovrebbero essere tenuti in debito conto nell'analisi di impatto di tale riforma insieme ai risultati dei negoziati commerciali in essere e futuri, molto spesso portatori di conseguenze svantaggiose per il comparto agroalimentare, le preoccupazioni sul rischio sempre presente, nonostante le reiterate rassicurazioni del Commissario, di una strisciante rinzionalizzazione della PAC, le perplessità sul nuovo modello di rapporti UE-Stati membri, che a dire di vari parlamentari condurrebbe non ad una effettiva semplificazione ma ad un mero spostamento della burocrazia da Bruxelles ai vari Paesi, il timore che tale flessibilità possa comportare regole disomogenee a livello europeo e di conseguenza pratiche commerciali sleali e distorsioni della concorrenza, la necessità di approfondire il ruolo di una *task-force* presso la Commissione che si occuperà dei piani strategici nazionali, i livelli dei massimali e l'attività di consulenza così come delineata. Sempre sul versante del bilancio, si è ricordato che 6 ministri si sono già schierati a difesa degli attuali livelli, mentre probabilmente già in sede del prossimo Consiglio il fronte a favore di tale iniziativa si allargherà ulteriormente e si è rimarcata infine la necessità che siano ben chiariti i limiti dell'attività dei vari Stati membri e delle rilevanti problematiche di carattere costituzionale che potrebbero sorgere in Paesi a struttura federale o con Regioni dotate di particolari autonomie.

Nella replica il Commissario ha rimarcato il fatto che permangono tuttora resistenze da parte di alcuni governi ad aumentare la percentuale di contribuzione alla UE, aumento per il quale necessita l'unanimità degli Stati membri, mentre per il resto ha preso atto delle varie sollecitazioni e osservazioni provenienti dai deputati, ricordando come l'azione della Commissione UE nel formalizzare le proposte presentate si sia ispirata, fra l'altro, a quanto contenuto nel regolamento



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

cosiddetto "OMNIBUS" nella sua componente agricola e da cui sono scaturite, a suo dire coerentemente, molte delle previsioni innovative contenute nelle proposte stesse, che ovviamente risulteranno migliorabili in sede di negoziati fra le istituzioni europee.

Sulla base di quanto scaturito dalla suddetta presentazione, è seguito un primo scambio di opinioni sulla proposta di relazione (rientrante con successivi due documenti nella riforma della PAC post-2020) relativa alle **"Norme sul sostegno ai piani strategici che devono essere elaborati dagli Stati membri nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n.1305/2013 e del PE e del Consiglio e il regolamento (UE) n.1307/2013 del PE e del Consiglio"** – (relatrice On.le Herranz Garcia): nell'ambito di tale approccio alla proposta principale della Commissione UE si sono appuntate, necessariamente in modo schematico, le osservazioni preliminari della relatrice stessa e di numerosi deputati, sulla base di quanto già emerso nei dibattiti tenutisi nei mesi precedenti in COMAGRI. In estrema sintesi, si è discusso sulla modifica sostanziale portata alla PAC, con il nuovo modello basato sul concetto di risultato e sui piani strategici nazionali, che manterranno la struttura fondata su due pilastri ma dotata di una certa flessibilità, sul rischio di una ri-nazionalizzazione della PAC e di eventuali rischi di concorrenza sleale a fronte di piani che potranno essere anche molto diversificati fra gli Stati membri, sulla fissazione di *targets* delle prestazioni con verifica ispirata al principio della *performance*, sul nuovo modello di condizionalità che rischia di penalizzare pesantemente i piccoli agricoltori, sulle nuove misure ambientali, sulle previsioni volte ad assicurare una maggiore convergenza esterna, sul *capping* oggetto di perplessità da vari parlamentari così come congegnato, il tutto rapportato ai sostanziali tagli previsti dal progetto di QFP ed alle conseguenze della BREXIT: non ultimo si è concretizzato un palese scetticismo sulla possibilità di raggiungere un accordo globale sulla riforma entro la fine della presente legislatura, mentre si sono sottolineate le perduranti incertezze sulle competenze con altre commissioni, in particolare con la ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), che infatti probabilmente si vedrà riconosciuta la procedura tra commissioni associate o congiunte (art.54 e art.55 del regolamento del PE) per le questioni ambientali. I rappresentanti della Commissione UE presenti hanno per parte loro difeso l'impianto delle proposte legislative presentate, in particolare improntate a loro dire ad una semplificazione drastica della burocrazia, ad una maggiore flessibilità dei due pilastri e maggiore efficacia delle misure ambientali, unita ad una maggiore tutela dei giovani e piccoli agricoltori, con l'ausilio di adeguate politiche volte a introdurre maggiore tecnologia nel settore agro-alimentare.

In stretta correlazione con il punto precedente, si è tenuta una discussione sulla proposta di relazione concernente il **"Finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune"** – (relatrice On.le Muller): ovviamente per tale documento si sono approfonditi gli aspetti finanziari,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

legati anche ai tagli previsti, osservando che di fatto si mantiene la struttura attuale, basata sugli organismi pagatori, autorità nazionale e organismo di certificazione, con un coordinamento a livello nazionale; i deputati hanno poi sollevato alcune problematiche relative alle percentuali di controlli da effettuare, alle relazioni annuali a cura degli Stati membri da presentare entro il febbraio di ogni anno sui risultati conseguiti dalle varie azioni previste nei piani strategici, alle autorità di gestione a livello nazionale. Su tali aspetti i rappresentanti della Commissione UE presenti hanno osservato come in realtà la struttura del cosiddetto "regolamento orizzontale" non intacchi l'attuale sistema, ma lo renda più efficace e coerente con il nuovo modello presentato nella precedente proposta, con tassi di controllo in continuità con quelli presenti attualmente nei due pilastri, basati però sul concetto di rendimento e non più sulle irregolarità; anche per quanto concerne la riserva di crisi essa con la riforma, a detta della Commissione, viene resa più flessibile e trasparente. Infine, a precisa contestazione da parte dei deputati, l'esecutivo UE ha replicato come non risultino ampliati i poteri della Commissione stessa attraverso gli atti delegati, ma al contrario si restringerebbero di circa il 40%..

Inframezzando le proposte sulla riforma della PAC, si è svolta quindi una importante **presentazione tecnica a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sulla scheda finanziaria legislativa per le proposte relative alla politica agricola comune dopo il 2020**: la presentazione stessa, molto dettagliata e non priva di tecnicismi, è stata supportata da apposite *slides* contenenti tabelle chiarificatrici: in sostanza, in esse si riassumono le proposte di tagli previsti nel QFP, in relazione anche alle conseguenze della BREXIT, tagli che ammontano all'1% per il I pilastro (per un totale stanziato nei 7 anni di 286.195 milioni di euro) e del 15% per il II pilastro (per un totale stanziato di 78.811 milioni di euro), mentre vengono mantenuti gli importi per HORIZON Europe sulla ricerca ed innovazione nel settore agro-alimentare. Risultano quindi specificati gli stanziamenti per settore di mercato e in successiva tabella indicato il meccanismo per quanto concerne la riserva di crisi, che per l'anno considerato ammonta a 400 milioni di euro; è stato inoltre chiarito che gli importi si devono intendere come costanti, senza adeguamento all'inflazione, a fronte di quelli correnti, mentre si è introdotta un'ulteriore tabella relativa alla convergenza esterna ed alla sua evoluzione per Stato membro per tutto il periodo considerato (2021-2027); si è chiarito inoltre il meccanismo che andrà ad impattare sulla flessibilità fra i due pilastri, fino al 15% per gli obiettivi indicati nella tabella prodotta. Gli euro deputati, pur sollevando alcune critiche di merito sulla ricostruzione fornita, hanno sostanzialmente convenuto sulla utilità di questa illustrazione dal punto di vista tecnico-contabile, ovviamente suscettibile di rivalutazione e correzioni quali conseguenze delle future scelte operate dal co-legislatore in sede di accordo inter-istituzionale.

Per definire il quadro dei documenti riguardanti la riforma della PAC post-2020, si è svolto un ulteriore scambio di opinioni sulla proposta di relazione relativa alla "**Modifica dei regolamenti**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

(UE) n.1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n.1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n.251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicolo aromatizzati, (UE) n.228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione e (UE) n.229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori dell'Egeo - (relatore On.le Andrieu): il relatore ha sottolineato l'eterogeneità delle materie ricomprese nella proposta in esame, che quindi necessiteranno di approfondimenti specifici. Peraltro, l'impianto principale della proposta stessa si pone a suo dire senza soluzione di continuità con quanto già contenuto nel regolamento cosiddetto "OMNIBUS", soprattutto per quanto concerne l'OCM unica e le attività e competenze delle organizzazioni dei produttori nell'ambito della filiera alimentare e nella gestione delle crisi: quindi ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo ad un primo e sommario esame della proposta stessa, salvo comunque notare preliminarmente la mancanza di misure volte a combattere la volatilità dei prezzi sui mercati. In ogni caso, anche i rappresentanti della Commissione UE presenti hanno concordato sulla importanza di raccordare direttamente la proposta in discussione da una parte con le modifiche portate dal regolamento OMNIBUS, che attualmente sono in fase di prima applicazione e quindi di continuo monitoraggio da parte dei servizi della Commissione stessa, dall'altra sulla necessità di avere sempre ben presente il rapporto con le regole sulla concorrenza, problematica già sollevata in sede di approvazione del documento "OMNIBUS".

Per completare il quadro sulla riforma di che trattasi si è svolta infine una presentazione, a cura del direttore Dumitru della Commissione (DG AGRI), sulla **futura PAC (semplificazione e sussidiarietà)**: la presentazione stessa è stata supportata da apposite *slides* e si è suddivisa in tre parti: un quadro generale su come far fronte alla diffusa richiesta di semplificazione, alcuni esempi di semplificazione ricompresi nelle proposte presentate sulla futura PAC e infine il conseguente nuovo modello di partenariato fra UE e Stati membri. Come panoramica di carattere generale, è stata ricordata la consultazione pubblica, cui sono seguite ben 320.000 risposte, lanciata a suo tempo della UE e dalla quale sono scaturite le istanze più sentite dai portatori di interesse, fra cui ad esempio la riduzione della complessità amministrativa sul *greening*, tramite il passaggio da un sistema fondato sulle prestazioni richieste al concetto di risultato da raggiungere, ciò attraverso una PAC più ambiziosa e mirata alle diverse priorità esistenti nei vari Stati membri; a detta della Commissione, una risposta efficace a tali istanze viene fornita attraverso il nuovo modello basato sui piani strategici nazionali, che comporterà una maggiore flessibilità nell'applicazione delle misure previste dalla nuova PAC, maggiore sussidiarietà e di conseguenza vicinanza rispetto ai produttori, collegata ad una aumentata trasparenza ed efficacia della politica stessa, senza per questo venire meno all'impostazione di carattere generale sempre dettata dalla UE, che esaminerà a monte i piani



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

presentati dagli Stati membri. Nell'ambito dei quattro cardini su cui poggerà la nuova PAC (pianificazione, implementazione, verifiche e valutazione dei risultati), sono state portate ad esempio alcune fattispecie, comportanti una effettiva semplificazione burocratica, inserite nelle proposte presentate e che si possono riscontrare nelle tabelle prodotte: in particolare un unico piano per Stato membro a fronte delle tre procedure amministrative ora previste (26 notifiche dagli SM per i pagamenti diretti, 118 piani di sviluppo rurale, 65 strategie di settore per la OCM unica), il nuovo meccanismo della rotazione delle colture al posto della diversificazione (quindi dal *greening* alla nuova condizionalità), la rimodulazione delle EFA, lo snellimento dei criteri e definizioni per quanto concerne gli aiuti ai giovani agricoltori (requisiti ridotti da 10 a 4 per gli aiuti diretti e da 15 a 5 per il II pilastro), i criteri di ammissibilità per gli investimenti nello sviluppo rurale (ridotti da 13 a 7), possibilità prevista per gli SM di non prevedere i titoli per il regime dei pagamenti di base. Anche per quanto concerne i controlli e le penalità nel caso di irregolarità o frodi si passerà ad un sistema flessibile demandato sostanzialmente agli SM, attraverso il passaggio dai controlli *in loco* all'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate e di monitoraggio geo-spaziale satellitare: questa nuova impostazione porterà ad una semplificazione effettiva dell'attività di *reporting*, una diminuzione degli indicatori, ferma restando l'attività degli organismi attuali di certificazione, ma con un rapporto diretto fra beneficiari e Stato membro; in tal modo si andrà a concretizzare il nuovo modello di partenariato fra UE e SM, consistente non in un semplice spostamento di responsabilità ma in una effettiva semplificazione della rendicontazione rispetto a chiari indicatori comuni fissati a livello europeo. Su tale interessante esposizione si è sviluppato un approfondito dibattito dal quale, oltre a specifiche richieste di delucidazioni su cui il Direttore Dumitru si è impegnato di rispondere direttamente, è scaturito ancora una volta il timore di una ri-nazionalizzazione di fatto della PAC, timore rispetto al quale ancora una volta la Commissione UE ha voluto rassicurare i parlamentari, preferendo parlare di "adattamento" dei piani strategici alla realtà dei vari SM, a fronte della struttura base della politica agricola stessa, che varrà per tutti nei suoi obiettivi fissati e con verifiche di sistema sempre demandate alla Commissione stessa.

Lo stesso Direttore Dumitru ha di seguito presentato un documento sulla **situazione di siccità in Europa**. Al riguardo sono state presentate alcune tabelle, dove sono indicate le percentuali di incidenza suddivise per Stato membro, specificando al contempo le coltivazioni che hanno subito il maggior danno nel corso dell'estate 2018 (soprattutto foraggi e cereali); la Commissione ha pertanto illustrato i vari interventi di urgenza che saranno attivati, invitando gli Stati membri a voler trasmettere entro il 31 agosto p.v. i dati complessivi suddivisi per settore interessato.

Infine, è avvenuto un preventivo scambio di opinioni sul progetto di relazione, ai sensi della procedura legislativa ordinaria ed in fase di predisposizione dal relatore On.le De Castro, sulle "**Pratiche commerciali sleali nelle relazioni tra imprese nella filiera alimentare**": ha iniziato il relatore



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

On.le DE CASTRO, il quale ha esordito ricordando che la proposta di che trattasi è il frutto di 10 anni di lavoro, a vari livelli, su tale fondamentale problematica, in particolare dopo l'approvazione della risoluzione di iniziativa del PE del giugno 2016 (relatrice On.le McGuinness), che invitava la Commissione UE a presentare una proposta legislativa in materia, la presa di posizione nel settembre 2016 del CESE (Comitato economico e sociale europeo), le conclusioni del Consiglio (dicembre 2016) e le raccomandazioni formulate nel novembre 2016 dalla task-force sui mercati agricoli, allo scopo istituita: non dimenticando quanto stabilito nel cosiddetto regolamento "OMNIBUS" che ha modificato l'art.152 sulle organizzazioni dei produttori. Il relatore quindi, entrando nel merito della proposta, si è congratulato con il lavoro svolto dalla Commissione, concordando sugli aspetti fondamentali così come proposti e sullo strumento utilizzato, aggiungendo peraltro come il PE, nella sua attività di co-legislatore, deve porsi degli obiettivi ancora più ambiziosi, valutando quanto previsto dall'esecutivo UE come una buona base giuridica su cui innestare ulteriori azioni a tutela dei produttori: il tutto avendo in ogni caso ben presente di non travalicare ragionevoli limiti di competenza, in quanto trattasi di materia oltremodo delicata e che va a toccare e contrastare pratiche ormai sedimentate negli anni ed interessi commerciali corposi rappresentati da gruppi di pressione particolarmente agguerriti, anche in ambito parlamentare e politico. Prova ne sia che, pur in presenza della corretta assegnazione della competenza della materia alla COMAGRI, la commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori) sta cercando di contrastare tale assegnazione, rivendicando a sé la competenza stessa, anche in sede di Conferenza dei Presidenti ed interpretando la *ratio* che caratterizza tale proposta normativa, piuttosto che nella tutela dei produttori, in quella, presa a pretesto e a suo dire preponderante, della tutela dei consumatori. Su tale possibile conflitto l'On.le De Castro ha comunque rassicurato i deputati che si stanno ponendo in essere tutte le iniziative, procedurali e a livello politico, al fine di scongiurare tale spostamento, che a detta anche di numerosi parlamentari intervenuti sull'argomento costituirebbe una indebita intromissione e sviamento dai veri obiettivi e scopi perseguiti dalla normativa in esame. Ciò posto, il relatore ha illustrato tre punti, a quel momento in fase di predisposizione, a suo parere particolarmente significativi da approfondire ed integrare: ampliare l'applicazione della normativa in esame ad altri prodotti esclusi (es. florovivaismo e mangimi); definire meglio e con più puntualità la tempistica riguardante le procedure sui ricorsi alle autorità nazionali e chiarire meglio il relativo quadro giuridico in cui si inseriscono; ampliare la definizione di pratiche commerciali sleali, prevedendone un numero superiore rispetto alle 8 già fissate. Il relatore ha invitato altresì i colleghi ad approfondire le problematiche e le varie proposte emendative, attraverso appositi gruppi di lavoro, così da consentire alla commissione stessa di approvare la relazione già nella riunione prevista per il prossimo settembre e quindi, ottimisticamente, di portare il documento così licenziato all'esame della sessione plenaria di ottobre. Su tale presentazione si è sviluppato un importante dibattito, che sostanzialmente ha accolto favorevolmente la posizione espressa dal relatore, soprattutto per quanto concerne l'atteggiamento da seguire nei confronti della commissione IMCO, enfatizzando la priorità della



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

tutela dei fornitori rispetto a quella dei consumatori, pur rilevante. Si possono di seguito sintetizzare altri spunti emersi dagli interventi dei parlamentari: la necessità di una definizione di carattere generale di "pratiche sleali", facendo riferimento al metodo seguito dalla direttiva del 2005 concernente i rapporti fra imprese e consumatori, valutando in sostanza limitativo prevedere singole pratiche escludendone altre non delineate compiutamente; ricomprendere non solo le pratiche sleali poste in essere dalle imprese europee ma anche dalle multinazionali; prevedere per i ricorsi il foro di competenza collegato al fornitore e non al distributore, in modo da evitare possibili abusi o prevaricazioni; l'opportunità di ampliare il campo degli operatori interessati, in particolare ai centri di acquisto internazionali, alle multinazionali e alle concentrazioni di imprese, cercando di incidere in maniera efficace anche sulla fissazione dei prezzi e sulle presenti dinamiche di mercato; affrontare le problematiche relative ai marchi gestiti direttamente dalla grande distribuzione ed al fenomeno del sub-appalto presente anche nel settore agro-alimentare. Alcuni deputati sono altresì tornati sulla strumento legislativo scelto, in particolare sottolineando a loro parere l'opportunità che venga previsto un regolamento e non una direttiva, in presenza di un quadro giuridico particolarmente complesso, in quanto sussistono allo stato varie legislazioni nazionali (almeno 20) che già direttamente o indirettamente si occupano di tali pratiche sleali. Inoltre, per evitare inevitabili contrasti e resistenze che sicuramente si manifesteranno da parte di componenti commerciali indubbiamente agguerrite, come ricordato sopra, si è suggerito di dare quanta più comunicazione completa e aggiornata sulla proposta legislativa che si sta portando avanti, al fine di prevenire tali difficoltà che si manifesteranno anche a livello politico, quindi in ambito parlamentare. I rappresentanti della Commissione UE, presenti al dibattito, a loro volta hanno ribadito la loro posizione formalizzata nella proposta di direttiva di che trattasi, confermando l'iter politico e istituzionale che ha portato a tale documento, come sopra tracciato dal relatore e rammentando il contesto economico in cui si inserisce la proposta in esame, caratterizzato dalla aumentata volatilità dei mercati, dall'allineamento dei prezzi derivante dalla globalizzazione dei mercati stessi e dalla partecipazione agli accordi di libero scambio; difendendo inoltre la scelta dello strumento giuridico, che appare il più appropriato per raggiungere lo scopo di combattere le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, avendo e confermando come base giuridica l'art.43 del TFUE. La Commissione ha concordato altresì con il relatore sul fatto che la proposta propone una protezione di base a livello europeo, lasciando agli Stati membri le scelte per irrobustire e potenziare gli strumenti a difesa dei fornitori e ponendosi quindi dei traguardi più ambiziosi; ha sottolineato infine l'importanza della cooperazione e mutua assistenza fra le varie autorità nazionali designate. Il relatore nella sua replica ha preso atto delle problematiche emerse dal dibattito, assicurando che in sede di stesura saranno prese nella dovuta considerazione, ponendo l'accento e ribadendo tuttavia due concetti già espressi nella sua illustrazione: da una parte, prevedendo notevoli resistenze e contrasti a tale normativa da parte di componenti commerciali sicuramente influenti anche a livello politico, evitare di ampliare eccessivamente i contenuti e le definizioni, restando fedeli alla base giuridica



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

(art.43 del TFUE) ricordata dalla Commissione UE, per non prestare il fianco a contestazioni sulla competenza in capo a IMCO o perplessità sul rispetto delle regole sulla concorrenza, dall'altra che proprio a fronte di 20 normative diverse in ambito europeo lo strumento giuridico utilizzato sembra allo stato il più efficace per raggiungere in tempi ragionevoli gli obiettivi che la proposta in esame si prefigge di raggiungere.

In successiva riunione si è passati quindi all'esame del progetto di relazione di che trattasi, formalizzato nelle varie versioni linguistiche: il relatore On.le De Castro si è ricordato direttamente all'approfondito dibattito svoltosi nella precedente riunione della COMAGRI del 16 maggio u.s. (di cui si è dato ampio riscontro), osservando come il testo in esame sia il frutto dei vari contributi in quella occasione citati ed anche degli apporti dei colleghi deputati, aggiungendo di dichiararsi piuttosto ottimista sulla possibilità che si arrivi alla conclusione della procedura legislativa ordinaria (co-decisione) entro la fine di questo anno e quindi con la possibilità che la direttiva possa entrare in vigore prima della scadenza dell'attuale legislatura. Passando al testo, l'On.le De Castro ha rinnovato l'invito a non travalicare ragionevoli limiti di competenza, in quanto trattasi di materia oltremodo delicata e che va ad incidere su pratiche ormai sedimentate negli anni ed interessi commerciali corposi, attenendosi quindi alla base giuridica rappresentata dall'art.43 paragrafo 2 del TFUE e quindi nell'ottica della tutela degli agricoltori, lasciando aperta peraltro la strada per la presentazione di una apposita proposta normativa orientata verso una efficace tutela del consumatore. Partendo dalla buona impostazione di fondo della proposta della Commissione UE, il relatore ha brevemente elencato le modifiche più rilevanti da lui presentate: estensione del campo di applicazione a tutti i prodotti agricoli, medesima estensione a fornitori che non siano piccole e medie imprese, così da includere anche le organizzazioni di produttori senza provocare eventuali distorsioni sulla concorrenza, ampliamento della definizione di "acquirente" anche ad operatori che, pur stabiliti in zona extra UE, acquistano e vendono prodotti sul mercato europeo, inclusione nell'attività di fornitura anche dei servizi connessi a trasformazione, distribuzione e vendita al dettaglio di prodotti agro-alimentari, inclusione di definizione di "pratica commerciale sleale" in senso generale e della "dipendenza economica" intesa come rapporto di potere fra un fornitore ed un acquirente, previsione dei contratti scritti obbligatori su richiesta del fornitore, definizione più puntuale delle procedure sui ricorsi alle autorità nazionali e dei poteri delle autorità stesse in un quadro normativo compiuto, previsione di un meccanismo di mediazione fra le parti. I rappresentanti della UE presenti hanno sostanzialmente concordato su quanto illustrato, salvo in ogni caso invitare i deputati a non debordare dai limiti di competenza cui faceva cenno anche il relatore nella sua premessa: concetto ribadito anche da alcuni parlamentari, ricordando la opportunità di lavorare per alcuni aspetti in accordo con la commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nel periodo considerato, si sono svolte altresì le seguenti votazioni frutto degli approfonditi dibattiti tenutisi nelle precedenti riunioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra):

- è stata approvato l'accordo provvisorio risultante da negoziati inter-istituzionali (*triloghi*) sulla relazione **"Statistiche integrate sulle aziende agricole"** – (relatrice On.le Zoană);
- è stato approvato il progetto di parere sui **"Prodotti di qualità differenziata nel mercato interno"** – (relatore On.le Nekov) – competente nel merito commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori);
- è stato approvato con emendamenti il progetto di parere riguardante l'**"Attuazione del regolamento (CE) n.1107/2009 concernente i prodotti fitosanitari"** – (relatore On.le Jahr) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato approvato, sempre con emendamenti e compromessi, l'ulteriore progetto di parere relativo alla **"Gestione corretta della globalizzazione : aspetti commerciali"** – (relatrice On.le Kadenbach) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- è stato approvato il progetto di parere relativo al **"Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2019 – tutte le sezioni"** - (relatore On.le Valcarcel Siso) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci);
- sono stati approvati gli emendamenti di bilancio e progetti pilota riguardanti il **"Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2019 – tutte le sezioni"** - (relatore On.le Valcarcel Siso) – competente nel merito commissione BUDG;
- è stato approvato il progetto di relazione, ai sensi dell'art.50 paragrafo 2 del regolamento del PE (procedura semplificata), relativo alla **"Equivalenza delle ispezioni in campo effettuate in Brasile (sulle colture di sementi di piante foraggere e di cereali) ed equivalenza delle sementi di piante foraggere e di cereali prodotte in Brasile, e delle ispezioni in campo effettuate in Moldova (sulle colture di sementi di piante di cereali, di ortaggi, e di piante oleaginose e da fibra) e l'equivalenza delle sementi di piante di cereali, di ortaggi e di piante oleaginose e da fibra prodotte in Moldova"** – (relatore On.le Siekierski);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato infine approvato l'accordo provvisorio derivante da negoziati inter-istituzionali (*triloghi*), concernente la **“Fabbricazione, immissione sul mercato e utilizzo di mangimi medicati e abrogazione della direttiva 90/167/CEE del Consiglio”** – (relatrice On.le Aguilera Garcia).

Nel periodo considerato, si sono svolti altresì scambi di opinioni su alcuni progetti di relazione e di parere che si elencano di seguito:

- è stato esaminato il progetto di parere relativo alla **“Trasparenza e sostenibilità della valutazione del rischio a livello di UE nella filiera alimentare”** – (relatrice On.le Kadenbach) – competente nel merito commissione ENVI: raccordandosi a quanto detto sopra, tale proposta si propone di superare la precedente normativa, riformando di fatto l'EFSA, cui vengono attribuiti più risorse finanziarie e personale qualificato, prevedendo un equilibrio, certamente non agevole da conseguire, fra studi scientifici affidabili ed imparziali e tutela della riservatezza e delle norme sulla proprietà intellettuale: al riguardo si è scelto di indicare un elenco positivo di informazioni, basandosi anche su sentenze emanate negli ultimi anni dalla Corte di Giustizia in materia. Il testo richiama altresì alla massima trasparenza sulla scelta dei laboratori, all'onere della prova relativo alla eventuale pericolosità di sostanze già autorizzate o in fase di autorizzazione, prevede inoltre la partecipazione degli Stati membri con propri rappresentanti ai lavori dell'Agenzia, nello spirito di creare un sistema di massima collaborazione con gli Stati membri stessi, prescrizioni relative all'armonizzazione degli indicatori dei rischi, la necessità che sia sviluppata la formazione e l'informazione fra gli operatori della filiera, la presentazione di piani di azione coerenti, l'incentivo alla ricerca in materia di nuove sostanze per promuovere la difesa integrata, il tutto collegato con le innovazioni derivanti dall'agricoltura conservativa e di precisione;
- si è svolto uno scambio di opinioni sul progetto di relazione di iniziativa riguardante l'**“Attuazione del regolamento (CE) n.1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto all'interno e all'esterno dell'Unione europea”** – (relatore On.le Dohrmann),: per il relatore tale iniziativa si rende necessaria in quanto finora l'applicazione della normativa in materia non ha dato i frutti sperati, anzi presenta notevoli lacune e disparità di trattamento fra gli Stati membri. Le criticità riguardano tuttora i sistemi di macellazione troppo distanti dagli allevamenti, la necessità di controlli più pregnanti, le difficoltà riscontrate con Paesi terzi quali la Turchia e la Cina, la necessità che siano armonizzate tali norme con quelle che regolano i trasporti, le modalità di soppressione degli animali, avendo sempre ben presente che il benessere degli animali non è fine a se stesso, ma si ripercuote positivamente sulla qualità dei



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

prodotti alimentari interessati. Su tale importante argomento è stata preannunciata la presentazione di uno studio a cura dei servizi del PE entro la fine di settembre, a cui contribuiranno anche gli Uffici veterinari della UE, rammentando ancora che tale iniziativa è stata presa attraverso la procedura delle commissioni congiunte, in particolare con la ENVI e la TRAN (trasporti e turismo);

- è avvenuto uno scambio di opinioni alla presenza del relatore della commissione competente nel merito (BUDG), On.le Viotti, sul **“Bilancio generale dell’Unione europea per l’esercizio 2019”** sul quale la COMAGRI è stata chiamata ad esprimersi con un proprio parere, sopra citato (relatore On.le Valcarcel Siso): a prescindere dai ripetuti riferimenti ai tagli previsti dalla proposta del nuovo QFP, il relatore competente ha ricordato che il progetto riguarda solo il bilancio per il 2019, senza ricomprendere quindi gli effetti della BREXIT. A fronte delle richieste pervenute dai deputati della COMAGRI su alcuni aspetti, come le conseguenze dell’embargo russo e le misure a favore di alcuni settori in crisi, sono intervenuti i servizi competenti della Commissione UE, che hanno chiarito da una parte che ancora si ragiona su un bilancio a 28 SM, mentre per l’anno prossimo non saranno previste misure *ad hoc* per quanto riguarda le conseguenze su alcuni settori a seguito dell’embargo da parte della Russia; infine per i settori in difficoltà risultano sempre accantonate le riserve di crisi, peraltro attivate anche negli anni precedenti, quanto se ne sono presentati i presupposti;
- è stato esaminato il progetto di parere concernente la **“Relazione interlocutoria sul QFP 2021 – 2027 – Posizione del Parlamento in vista di un accordo”** – (relatore On.le Jahr) – competente nel merito commissione BUDG – al riguardo, in mancanza del relatore, gli interventi dei deputati hanno sostanzialmente ricalcato le critiche già sollevate in precedenti discussioni sul tema, in particolare in sede di presentazione da parte del Commissario Oettinger (COMAGRI del 22 febbraio u.s.) ed in occasione dell’approvazione del parere in vista della predisposizione del QFP stesso (24 gennaio 2018), riunioni cui si rimanda. I rappresentanti della Commissione UE non hanno fatto altro che ribadire la loro posizione sulla ponderatezza dei tagli alla PAC previsti, sugli sforzi per assicurare una equa convergenza fra Stati membri, sulle esigenze di riequilibrare le modalità di cofinanziamento fra UE e Stati membri nel II pilastro e sulle innovazioni volte a semplificare la procedura sulla riserva di crisi;
- è stato esaminato il progetto di parere relativo alla **“Armonizzazione degli obblighi di comunicazione nella normativa in materia di ambiente”** – (relatore On.le Caputo) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato quindi esaminato il progetto di parere concernente la “**Applicazione della direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi**” – (relatrice On.le Ribeiro) – competente nel merito commissione ENVI - dal dibattito che ne è seguito è emersa ancora una volta la necessità che venga maggiormente supportata l'attività dell'EFSA, con aumento delle disponibilità sia finanziarie che di personale professionalmente adeguato, in modo da assicurare sempre di più la autorevolezza e l'indipendenza nei delicati compiti che l'Agenzia stessa è chiamata ad espletare;
- esame del progetto di parere sulla “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa – il programma quadro di ricerca e innovazione – e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione**” – (relatore On.le Katainen) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca e energia) – ;
- esame del progetto di parere relativo alla “**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione del programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa – il programma quadro di ricerca e innovazione**” – (relatore On.le Katainen) – competente nel merito commissione ITRE – dalla discussione congiunta dei due testi è emersa la netta presa di posizione della COMAGRI nel sostenere gli stanziamenti previsti (circa 10 miliardi di euro) per quanto riguarda il 5° cluster del programma in oggetto, così come proposto dalla Commissione UE, chiedendo altresì l'aggiunta del termine “agricoltura” nella sua intitolazione;
- è stato esaminato il progetto di parere concernente la “**Istituzione di un programma per l'ambiente e per l'azione per il clima (LIFE)**” – (relatore On.le Agnew) – competente nel merito commissione ENVI – di fatto, per tale documento non si è discusso tanto nel merito quanto sulla posizione tenuta dal relatore (notoriamente contrario a collegare i cambiamenti climatici all'aumento delle emissioni di CO2 nell'atmosfera), per cui molti gruppi politici, attaccando pesantemente l'articolato proposto, hanno preannunciato la formalizzazione di numerosi emendamenti volti a sovvertire completamente il tenore del parere di che trattasi;
- è stato infine esaminato il progetto di parere relativo alla “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n.1303/2013 del PE e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri” – (relatore On.le Buda) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale) – su tale proposta il relatore e la quasi totalità dei parlamentari intervenuti si sono dichiarati contrari, in quanto andrebbe a stornare il 6% previsto per i fondi strutturali verso priorità specifiche a favore di altri obiettivi. D'altra parte sulla proposta in esame si sono dichiarati contrari sia la commissione REGI che il Comitato per le Regioni.

Sempre nel quadrimestre considerato si sono registrate anche importanti audizioni e presentazioni sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- *in primis* si è tenuto uno scambio di opinioni, nell'ambito del cosiddetto “dialogo strutturato”, con **Vytenis Andriukaitis, commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare**: gli argomenti trattati, con conseguente approfondito e vivace dibattito con gli euro parlamentari, hanno riguardato in particolare ancora una volta la sorveglianza fitosanitaria, l'uso dei pesticidi, la riduzione dell'uso degli antibiotici in ambito alimentare, il benessere degli animali ed in particolare nel loro trasporto sia in ambito europeo che, seppure con ovvi limiti di applicabilità diretta delle norme europee, presso i Paesi terzi, l'entrata in vigore del regolamento relativo alla indicazione di origine, facoltativa, degli ingredienti principali nell'etichettatura dei prodotti alimentari, lo stato delle azioni volte a contrastare sia la *xylella fastidiosa*, per la quale come osservato in varie occasioni non appare necessario emanare nuove disposizioni ma applicare più puntualmente gli strumenti in vigore, mentre si attende un piano nazionale e non regionale da parte del nostro Paese per coordinare meglio azioni che vadano oltre la mera e dolorosa rimozione delle piante malate, le misure aggiuntive prese per contrastare la peste suina africana con stanziamento di fondi per il relativo vaccino. A fronte delle descritte problematiche da fronteggiare il Commissario ha sottolineato con soddisfazione come si siano compiuti notevoli progressi su un sistema di controllo coordinato con continuo flusso di informazioni fra UE e Stati membri: al riguardo ha ricordato che entro la fine dell'anno sarà presentato un piano di azione avanzato attraverso vari sistemi di allarme anche dal punto di vista informatico, collegato con il regolamento sui controlli. Per quanto concerne le ben note pratiche fraudolente rilevate sulla carne bovina importata dal Brasile, ha ricordato ancora i due *audit* svolti presso le strutture brasiliane stesse, il rafforzamento dei controlli alle frontiere ed il divieto dall'8 maggio scorso di immissioni di prodotti nell'UE da parte di una nutrita lista di aziende del Paese sudamericano; al contempo, nell'ambito dei



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

negoziati commerciali in corso, si stanno contrattando clausole stringenti con il Messico sugli standard relativi alla carne bovina senza uso di ormoni e varie trattative con la Cina al fine di rispettare i principi europei sul benessere animale, macellazione e condizioni di trasporto. Per quanto riguarda l'attività di collaborazione fra istituzioni, Andriukaitis ha sottolineato da un lato l'importanza del testo approvato sui mangimi medicati, in chiave di azione sulla resistenza antimicrobica, dall'altro ha ricordato la presentazione della proposta relativa alla trasparenza e sostenibilità della valutazione del rischio nella filiera alimentare, (testo sopra citato) con al centro il rinnovato impulso riconosciuto all'attività dell'EFSA. Su tale ultimo aspetto, a fronte di specifiche sollecitazioni dei deputati, il Commissario ha osservato come, partendo dall'esigenza che i vari piani di azione degli Stati membri debbano convergere verso una opportuna uniformità, sia necessario garantire la massima trasparenza in tutta la catena alimentare, per cui la struttura dell'EFSA sarà sicuramente potenziata, attraverso fondi aggiuntivi e ingresso di nuovo personale scientificamente competente, fissando inoltre confini precisi fra affidabilità degli studi redatti dall'EFSA stessa, imparzialità e tutela della riservatezza derivante da dati sensibili e informazioni tutelate dalle norme sulla proprietà intellettuale e brevetti, viste anche le numerose controversie sorte (un esempio per tutte sull'utilizzo del glifosato). Infine, è stato fatto notare al Commissario come l'emanazione del ricordato atto di esecuzione sull'etichettatura sia certamente da salutare con favore, avendo fatto chiarezza su alcune iniziative legislative di Stati membri, quale il sistema di etichettatura cosiddetto "a semaforo", volto non tanto ad assicurare la trasparenza ma a condizionare le scelte del consumatore, ma nel contempo rende ormai non più procrastinabile la modifica dell'atto di base, prevedendo finalmente la indicazione di origine obbligatoria degli ingredienti in etichetta, proposta peraltro già appoggiata da 8 governi. Su tale punto Andriukaitis si è detto d'accordo, ponendo come obiettivo una "etichetta europea" che uniformi il quadro normativo in materia;

si è svolto uno scambio di opinioni con **Juliane Bogner-Strauß, ministro federale delle donne, della famiglia e della gioventù (in sostituzione di Elisabeth Köstinger, ministro federale della sostenibilità e del turismo), sulle priorità della presidenza austriaca del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura:** il ministro ha di fatto rassicurato i deputati sulla continuità della attuale Presidenza rispetto ai *dossiers* già oggetto della precedente gestione (riforma della PAC, attenzione al QFP, silvicoltura, protezione e valorizzazione delle aree svantaggiate, attenzione particolare per i giovani e piccoli agricoltori, innovazione tecnologica coniugata ad un'agricoltura sostenibile, monitoraggio continuo sull'applicazione delle novità normative portate dal cosiddetto "Regolamento OMNIBUS"), ponendo peraltro l'accento in particolare su quanto illustrato nella relazione



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Dorfmann sul "Futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione" e sulle seguenti tematiche: la bio-economia, la proposta di direttiva relativa alle pratiche commerciali sleali, il fabbisogno proteico nell'UE annunciando a tal proposito che nel novembre prossimo si terrà una conferenza in Vienna riguardante proprio le problematiche relative alle proteine vegetali. Su tali aspetti hanno concordato i parlamentari, sottolineando ancora una volta l'importanza di affrontare la proposta relativa al QFP con i conseguenti consistenti tagli alla PAC nell'arco del prossimo settennato, in considerazione altresì delle conseguenze della BREXIT;

- si è svolto inoltre uno scambio di opinioni con **Andrew McDowell, vice-presidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), sugli investimenti in agricoltura e bio-economia**: la discussione ha riguardato in sostanza i contenuti delle azioni e le modalità con cui la Banca interviene, nell'ambito delle proprie competenze, nel settore agricolo. In particolare, illustrando brevemente la storia, la struttura e gli scopi che persegue la BEI, il vice-presidente ha osservato come negli ultimi anni sia aumentato il suo impegno economico nel comparto agricolo attraverso appositi strumenti finanziari, che vanno a supportare, oltre che grandi aree di intervento per la modernizzazione e innovazioni tecnologiche fonti di crescita economica per tutto il settore, anche molte PMI, attraverso il micro-credito, facilitazioni per l'accesso a prestiti speciali a favore dei giovani agricoltori e per la bio-economia (con un significativo aumento di disponibilità registrato nell'ultimo biennio), comunque con interventi sempre coerenti con i principi di sostenibilità e aumento del benessere degli operatori agricoli: il tutto confermato dai vari piani di sostegno posti in essere nei Paesi dell'Est Europa ed in Portogallo (irrigazione) e dall'interessamento delle autorità di gestione dei fondi strutturali. Dal punto di vista procedurale gli interventi che riguardano le PMI, essendo inevitabilmente parcellizzati, avvengono tramite intermediari finanziari, scelti nella massima trasparenza, in quanto sussiste un elenco ufficiale fruibile in qualsiasi momento; in definitiva, la BEI si pone come struttura complementare rispetto alle iniziative portate avanti a livello istituzionale dalla Commissione UE;
- è seguito un incontro con **Bernhard Url, direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)**: si è trattato in sostanza di un aggiornamento sulle principali tematiche riguardanti gli studi posti in essere dai servizi tecnici dell'Agenzia, sulla necessità di imparzialità e riservatezza di tale attività, soprattutto in relazione a quanto avvenuto per i pesticidi ed in particolar modo per il glifosato: in questa ottica il Direttore ha nuovamente rassicurato sulla alta professionalità e rigoroso comportamento dal punto di vista etico di tali strutture, in riferimento a potenziali conflitti di interesse o influenze da parte delle multinazionali interessate agli studi, pur lamentando ancora una volta la scarsità di risorse economiche (totalmente a carico del bilancio dell'UE) rispetto alle ben più ampie disponibilità



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

dei grandi gruppi privati. Gli euro deputati hanno preso atto di tali affermazioni, raccomandando in ogni caso all'Agenzia di far valere sempre di più il "principio di precauzione" nelle proprie analisi e studi, in modo da anticipare le potenziali conseguenze dannose su utilizzo di prodotti e pratiche nella catena alimentare;

- è stato presentato inoltre un articolato studio sul tema "**Commercio agricolo: valutazione della reciprocità delle norme – Presentazione a cura di Annalisa Zezza (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA Italia) e di Jo Swinnen (Centro per gli studi politici europei – CEPS Belgio) – studio richiesto dalla COMAGRI e commissionato e gestito dal dipartimento tematico B:** lo scopo dello studio consiste nel fornire una valutazione dell'applicazione del principio di reciprocità nel commercio agro-alimentare dell'UE a livello globale. Esso come illustrato dai curatori individua dati a riprova dei significativi progressi che si stanno verificando a livello internazionale nel campo del riavvicinamento delle varie normative; a tal fine la cooperazione scientifica, la collaborazione tra gli organismi di valutazione dei rischi, l'armonizzazione delle procedure di controllo e un sistema di allarme rapido per i rischi emergenti possono facilitare i progressi che si stanno registrando, riducendo al contempo i costi di transazione e le asimmetrie esistenti nel commercio agro-alimentare. Lo studio illustra quindi le potenziali minacce alla concorrenza ed alla protezione dei consumatori derivanti da una applicazione sbilanciata degli standards alimentari, soprattutto nel settore della sicurezza alimentare, salute degli animali e delle piante, benessere degli animali e tutela dell'ambiente. Come noto, infatti, la UE, quale fondamentale attore nel commercio mondiale, persegue due obiettivi, da un lato la liberalizzazione del commercio internazionale abbattendo le barriere commerciali e doganali, dall'altro assicurare la citata protezione dei consumatori evitando una caduta verso il basso degli standards stessi. Sulla base di tali valutazioni, si sono giudicati positivamente i progressi ricordati, anche se rimane molto da fare, soprattutto per quanto concerne gli OGM, gli ormoni nella carne bovina, l'uso degli antibiotici nelle produzioni animali;
- si è svolta ancora una presentazione, a cura di rappresentanti del **Partenariato globale per il suolo (FAO), relativa ai risultati del simposio globale sull'inquinamento del suolo (2-4 maggio, Roma)** e sui lavori del Partenariato stesso: gli euro deputati hanno formalmente chiesto che su tale argomento di fondamentale importanza possa essere organizzato un apposito incontro con lo stesso organismo della FAO;
- è seguita infine una presentazione a cura di John Linnell sul **ritorno dei lupi e di altri grandi predatori e sul relativo impatto sugli agricoltori e sui loro mezzi di sussistenza nelle regioni rurali europee.**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Sempre nel quadrimestre è stato presentato un resoconto della **missione effettuata dalla COMAGRI in Brasile, 2 – 3 aprile 2018, e relativo aggiornamento, a cura di un rappresentante della Commissione (DG SANTE), sulla situazione sanitaria per quanto riguarda la carne bovina e pollame**: in attesa che venga redatta apposita relazione, i deputati che hanno effettuato tale missione hanno preventivamente notato come il tempo loro concesso si sia rivelato nettamente insufficiente per rendersi conto della realtà agro-alimentare brasiliana, vista anche la notevole differenza con le modalità produttive europee, sia dal punto di vista climatico che dell'estensione delle aziende, oltre che per le modalità di gestione delle stesse (il più delle volte la proprietà è nettamente separata dalla gestione effettiva delle imprese agricole). In ogni caso, pur in presenza di un indubbio spirito collaborativo mostrato dalle autorità brasiliane ai vari livelli, tuttavia si è avuta la netta sensazione che le visite e le procedure illustrate siano state organizzate per compiacere gli ospiti europei, mentre permangono tutte le problematiche già venute alla luce in precedenti dibattiti. Oltre che alle estese piantagioni di soia e mais transgenico, con uso di pesticidi quali il glifosato, l'attenzione si è posata in particolare sugli allevamenti di carni bovine, come noto ultimamente al centro di gravi episodi di truffa e reati vari (indagine cosiddetta della "carne fraca"): si è potuto constatare che quanto fatto vedere risultava abbastanza in linea con parametri sanitari e veterinari, avendo ben presente che si parla di numeri e valori di capi macellati nettamente superiori a quelli esistenti in Europa; in ogni caso deve essere sottolineata la perdurante mancanza di tracciabilità e carenza di controlli, insieme alla presenza di normative sanitarie diverse, che pertanto continuano a non garantire la reciprocità con gli standard qualitativi europei: condizione questa da tenere sempre nel dovuto conto in sede di negoziati UE/MERCOSUR attualmente in corso. I rappresentanti della DG SANTE, intervenuti al dibattito, hanno ribadito la tempestività con cui i servizi europei di controllo hanno sanzionato le importazioni di carne bovina brasiliana, dopo lo scandalo sopra ricordato, aggiungendo che gli uffici competenti della Commissione stessa hanno fatto presente agli omologhi servizi brasiliani la loro perdurante insoddisfazione rispetto alla richiesta di maggiore trasparenza, tracciabilità e efficacia dei controlli per quanto riguarda la carne brasiliana importata nell'UE; al riguardo, le autorità del Brasile hanno fatto presente anche ai deputati in missione che su questa carne destinata al mercato europeo di fatto si applicano già standard superiori che si avvicinano, a detta loro, a quelli UE e per questo molti produttori di quel Paese non sono interessati ad esportare, visti i costi aggiuntivi. In ogni caso, anche per le importazioni di pollame sono state mantenute 20 aziende brasiliane nella cosiddetta "lista nera" e comunque la DG SANTE si è impegnata a tenere aggiornato il PE sugli ulteriori sviluppi della situazione venutasi a creare a seguito delle citate indagini giudiziarie.

Infine, si sono tenute le seguenti audizioni pubbliche, sul tema rispettivamente dell'"**Utilizzo di nuove tecniche di selezione**", in associazione con la commissione ENVI, audizione con la presenza



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

di numerosi tecnici di settore, che ha spaziato dal campo delle sementi per piante da mangimi sulla base della mutagenesi mirata, andando quindi oltre gli OGM e le problematiche ad essi connesse, a quello della selezione dei bovini attraverso gli studi sul genoma. Il tutto avendo ben presente le ricadute sulla brevettabilità di tali tecniche, sulla loro tracciabilità ed eventuali rischi derivanti da risultati non previsti; e sull' **"Etichettatura di origine di prodotti agricoli e alimentari"** sempre in associazione con la commissione ENVI, che ha avuto come scopo di discutere da un lato sull'attuazione dei programmi nazionali di etichettatura, con illustrazione di varie esperienze nazionali e, dall'altro, se l'atto di esecuzione che stabilisce le norme per indicare il paese di origine o il luogo di provenienza degli alimenti, pubblicato il 29 maggio 2018 nella Gazzetta ufficiale UE – L131, sia una risposta sufficiente alla domanda di trasparenza dei consumatori ed alle esigenze degli attori lungo tutta la filiera alimentare.